

# LA FORMAZIONE DELLA DIFESA DI CARMINE BELLI

## **Punto 1 - Formazione di un gruppo di analisi investigativa, tecnica, criminalistica e criminologica\*.**

Il gruppo di analisi andrà a rispondere, per quanto possibile, individuabile e ricostruibile, ai seguenti quesiti:

- 1 - l'orario della scomparsa in vita della vittima;
- 2 - la mappatura e la tracciabilità degli avvistamenti relativi Serena Mollicone, connotandoli e sistematizzandoli per qualità, attendibilità e logicità;
- 3 - l'orario del trauma subito dalla vittima nella zona parietale sinistra;
- 4 - l'orario e le cause della morte, i tempi intercorsi fra il trauma e la morte;
- 5 - le varie fasi e i vari luoghi sia dell'imbustamento e del confezionamento, sia dell'intero evento criminale;
- 6 - i motivi stessi del confezionamento e dell'abbandono;
- 7 - il contesto, il movente e le circostanze della morte; i vari intenti primari; le interazioni e le interrelazioni fra Serena e la combinazione criminale;
- 8 - il profilo tecnico esecutivo comportamentale del criminale (come ha fatto? come si è organizzato? quali mezzi, strumenti e modi ha usato? quali le sue capacità, qualità, possibilità e caratteristiche per organizzare ed attuare il progetto criminale? che tipo è e può essere un soggetto del genere? a quali rischi si è sottoposto? ecc.);
- 9 - i mezzi di trasporto e modalità organizzative esecutive;
- 10 - l'analisi della scena del crimine;

11 - la vittimologia sotto tutti gli aspetti di interesse criminologico e investigativo;

12 - l'analisi dell'evento relazionata agli elementi investigativi criminalistici criminologici comportamentali.

## **Punto 2 - Alla Difesa gli atti arrivano con enorme ritardo**

Il fascicolo processuale contiene oltre 200 fotografie e diverse videocassette che ancora, dopo la chiusura delle indagini, non sono state consegnate alla Difesa se non in minima parte. Questo ritardo ha pregiudicato i lavori del gruppo di analisi e ne ha rallentato il percorso.

Il giorno in cui scadevano i termini del 415 bis C.p.p. - momento cruciale e delicatissimo - la Difesa è risultata ancora priva, nonostante le avesse chieste già per ben due volte, di importantissime fotografie quali i sopralluoghi sul luogo del ritrovamento di Serena Mollicone, i reperti rinvenuti in occasione degli stessi, le foto scattate in occasione dell'ispezione esterna e dell'autopsia della Mollicone, le foto scattate in occasione delle ispezioni, delle perquisizioni, dei sopralluoghi e dei sequestri operati nei confronti di Carmine Belli, le foto scattate in occasione di tutti gli accertamenti tecnici e le indagini tecniche comparative e tutti i confronti analitici degli spettri a colori, un CD sequestrato a un fotografo di un quotidiano contenente fotografie scattate in occasione del rinvenimento del cadavere, videocassette che riprendono interrogatori, colloqui e confronti estremamente interessanti e utili per la Difesa.

## **Punto 3 - Non vi è nessun elemento concreto di investigazione scientifica e criminalistica contro Belli.**

Nessuna delle consulenze e delle indagini tecniche esperite dal RACIS e dal Servizio di Polizia Scientifica della Criminalpol ha concluso e/o dimostrato che alcuna traccia criminalistica - dalle impronte papillari esaltate dai reperti con diretta connessione alla scena del crimine e definite utili a comparazioni (nastro isolante, tesina, contenitore metallico), ad altre del tipo DNA - sia da attribuire a Carmine Belli.

I vari DNA dei reperti sulla scena del ritrovamento (fazzolettini e mozziconi di sigarette) non sono riferibili a Carmine Belli, ma ad altri soggetti.

La questione "talloncino del dentista" e "tracce di collante su una busta nera di nylon" - due reperti che si vogliono riferibili al Belli - poggia su presupposti invisibili, bui, fragili e valutabili come "bicchiere mezzo pieno, bicchiere mezzo vuoto". Sul talloncino non è stata repertata alcuna impronta papillare di Belli, lo stesso vale per la busta di nylon nera.

Anche il telefono di Serena scomparso e poi rinvenuto in circostanze misteriose, non porta tracce dattiloscopiche, logistiche, esecutive e di passaggio di Carmine Belli.

#### **Punto 4 - Il DNA del confezionatore della salma non è di Belli.**

Il DNA del soggetto che ha confezionato Serena Mollicone, stringendole con la mano nuda il fil di ferro alle sue caviglie, filo che nella parte apicale presentava un avvolgimento a spirale contenente del tessuto epiteliale lasciato in seguito allo sforzo di avvitamento, non è di Carmine Belli. Difatti, il DNA di Belli è stato fatto comparare dai legali di Belli al SIMEF (Studio Indagini Mediche Forensi) di Reggio Calabria, diretto dal prof. Aldo Barbaro, e tale consulenza esclude nella maniera più assoluta che il DNA del confezionatore di Serena e il DNA di Belli siano gli stessi.

Il DNA di Belli è stato fornito al SIMEF dagli Avvocati Misserville e Cristoforo; il DNA del soggetto che ha stretto a mano il fil di ferro è stato tipizzato dalla Criminalpol e relazionato alla Procura di Cassino il 10 settembre 2002.

#### **Punto 5 - Il Dna sul fil di ferro è del soggetto confezionatore della salma di Serena e non è di Belli.**

Il DNA sul fil di ferro è senza ombra di dubbio del soggetto legatore confezionatore di Serena e non di altre persone per CINQUE motivi di ordine oggettivo criminologico investigativo:

5.1 - perché trattasi di attività di avvitamento sul reperto stesso, attività che solo il soggetto che ha confezionato la salma di Serena Mollicone poteva attuare con intento di avvitare e non di svitare, forzandola all'ultimo momento prima del distacco, come una firma e un sigillo;

5.2- perché le persone che hanno rinvenuto la salma di Serena hanno fatto sì che nessuno si avvicinasse alla stessa sino al sopraggiungere dei Carabinieri;

5.3 - perché i Carabinieri non hanno fatto avvicinare nessuno alla salma sino all'arrivo del medico legale, d.ssa Conticelli, la quale ha proceduto all'ispezione con i guanti ed ha controllato che nessuno toccasse la salma se non con i guanti;

5.4 - perché nessuno ha toccato la salma se non con le dovute cautele e con i guanti, anche durante la fase del prelevamento e del trasporto.

5.5 - perché il Servizio di Polizia Scientifica della Criminalpol, il 10 settembre 2002, ritiene che sia il DNA dell'avvitatore.

**Se poi il DNA è di qualche investigatore, così come qualche notizia lascia intendere, il problema è del *Dominus* delle indagini preliminari e non della Difesa di Belli. In ogni caso, sino al 10 settembre del 2002 la Criminalpol riteneva che il DNA fosse dell'assassino imbustatore confezionatore di Serena.**

**Punto 6 - L'Alibi di Carmine Belli lo pone fuori dalle "5W? + IH?" della Teoria del Crimine.**

Belli non aveva possibilità, capacità, mezzi, tempi, modi e motivi per essere in Isola Liri fra le ore 9:35 e le ore 10:10 per ghermire Serena Mollicone. Da un verbale di esperimento tecnico, firmato dal criminologo Lavorino e dall'investigatore privato Lilli, emerge

- che Belli, sino alle ore 10 del 1 giugno 2001 non poteva che essere in Rocca d'Arce, quindi non era in Isola Liri;
- che alle 10:09 Belli non poteva essere in Isola Liri, a 18 km di distanza percorribili in 20 minuti, per attirare nella propria vettura la vittima Serena Mollicone, così come ipotizzato nell'ipotesi accusatoria;
- che Belli non aveva disponibilità di alcuna vettura.

Tutto ciò si deduce anche dalle dichiarazioni di Pier Paolo Tomaselli, di altre persone informate sui fatti e dalla ricostruzione logica dei fatti e dei tempi.

**Ha dichiarato il criminologo Lavorino: "Con i tempi, le distanze, le possibilità, le capacità, le modalità e le opportunità relativi il progetto criminale (dall'ideazione del crimine alla presa di distanza del crimine) non si può scherzare: o è positivo, o è negativo: non esistono vie di mezzo!"**

**Punto 7 - Belli non è un soggetto organizzato, pianificatore e controllore delle indagini, è invece un soggetto umile e sprovveduto caduto in una vicenda kafkyana.**

Emerge dalle indagini e dalle analisi della Difesa del Belli che lo stesso è stato ritenuto dagli inquirenti un incallito criminale abile mentitore, capace di mettere in essere abili manovre per depistare e fuorviare le indagini. In realtà Belli è caduto in una incredibile e kafkiana serie di errori di osservazione, percezione e descrizione uniti ad avventatezze, mania di

protagonismo, volontà di giocare a fare l'investigatore che cerca la ragazza scomparsa.

Il comportamento di Carmine Belli, sostanzialmente e oggettivamente, non è quello di un criminale organizzato depistatore, fuorviatore e inquinatore delle indagini con capacità di manipolazione e di subornazione e con il gusto della sfida estrema agli inquirenti; in realtà risulta essere quello di un soggetto pasticciatore, sprovveduto e spaccone che gioca a fare l'investigatore specializzato in rintracci di persone scomparse per poi, impaurito dalla grossa attenzione investigativa nei suoi confronti, mette in essere il classico comportamento del soggetto in preda al *metus publicae potestatis*.

**L'avv. Misserville lo ha definito "Pietro Tascal, il fornaretto di Venezia del 2003", per poi affermare: "Hanno avuto la fortuna di trovare un poveraccio che è andato a mettere la testa dentro una tagliola".**

**L'avv. Cristoforo come "Incredibile vittima di un errore giudiziario all'inizio del suo allucinante cammino".**

**Il criminologo Lavorino come "Un soggetto goffo e lento che gioca a mettersi in luce e si mette in mezzo ai guai".**

**Punto 8 - Qualunque profilo tecnico criminale abbia l'assassino confezionatore di Serena, non è di Carmine Belli.**

**Gli elementi basilari del profilo criminale:**

**I - gli scenari** del tipo morte e/o omicidio in seguito a litigio, per erotomania, per motivazioni di gruppo, per inadeguatezza e per disagio mentale, in vari contesti dove Serena è preda e/o *target* di un disegno criminoso, in seguito a rifiuto di approccio sessuale;

**II - i moventi, le modalità, le fasi, la cronologia e l'organizzazione** del confezionamento, dell'imbustamento, dell'eventuale trasporto, della messa in posa, della messinscena, dei vari legamenti di Serena;

**III - gli intenti primari** della morte e/o omicidio; elementi importantissimi del progetto criminale quali i movimenti nei vari comportamenti criminali, i tempi esecutivi, la logistica, le possibilità, le opportunità;

**IV - gli indicatori omicidiari e dell'evento** "morte di Serena" del tipo metodo, mezzo, strumenti e volontà;

**V - gli elementi criminologici** quali la presa distanza dal cadavere, la gratificazione cercata con il "puerile ed inadeguato seppellimento conservatorio" della salma, escludono che Carmine Belli possa avere un profilo tecnico criminale tale da poter essere il confezionatore e/o l'assassino di Serena.

**Punto 9 - Un presupposto fallace che falsa il ragionamento e le conclusioni degli inquirenti: secondo i calcoli del CT dei PM, se applicati con precisione, Serena sarebbe morta fra le ore 11:30 del 31 maggio e le ore 6:30 del 1° giugno 2001... ma come è possibile visto che Serena Mollicone alle 7:30 usciva di casa?**

Le conclusioni del prof. Ernesto D'Aloia, CT del PM, a prescindere se siano il momento finale di un ragionamento esatto o non, si basano comunque su un presupposto fondamentale oggettivamente errato che, purtroppo, ha falsato le conclusioni stesse: il prof. D'Aloia stima (tabella di Knight) che la morte della Mollicone sia da porre fra le 57 e le 76 ore prima della ripresa video (scene di ripresa dei fenomeni tanatologici di risolvibilità del *rigor mortis*, fra cui, la d.ssa Conticelli che muove la testa del cadavere), ma egli ritiene che questi eventi su cui basa il suo calcolo si siano verificati alle ore 15:30 del 4 giugno 2001 in sede di autopsia, quindi deduce che la morte sia avvenuta fra le ore 11:30 del 1 giugno 2001 (76a ora) e le ore 6:30 del 2 giugno 2001 (57a ora).

Invece, emerge dalle analisi dei consulenti tecnici della Difesa effettuate sui documenti, sulla videocassetta e sulle informazioni rese da terze persone intervenute personalmente nelle attività riprese in videocassetta, che la videocassetta riporta scene del giorno 3 giugno 2001 - qualche ora dopo il ritrovamento della salma - e non quelle del giorno 4 giugno 2001: **questo significa che il CT D'Aloia posizionerebbe la morte della Mollicone fra le ore 11:30 del 31 maggio e le 6:30 del 1 giugno, orari in cui la Mollicone risultava palesemente non morta.**

**Punto 10 - Le conclusioni risultano affrettate e le decisioni sono conseguenti a tale fretta, anche in base a una certezza investigativa né scientifica, né totalizzante.**

E' stato applicato, in tempi non maturi, quando non vi erano ancora certezze assolute, quindi troppo presto, il metodo a "collo di bottiglia" (incanalare i risultati verso un unico scopo: dimostrare la responsabilità del soggetto sospettato) o metodo induttivo.

In tal modo tutti i risultati sono stati interpretati solo in chiave accusatoria e tutte le decisioni investigative - da quando si era convinti di avere risolto il caso - sono state direzionate verso Carmine Belli.

### **Punto 11 - Cause e orario della morte incerti (asfissia compresa).**

Non vi è alcuna certezza che Serena sia morta per asfissia, anzi, diversi elementi fanno pensare il contrario, se ne elencano alcuni:

a) mancano i segni locali dell'asfissia meccanica violenta dovuta alla compressione tramite il nastro adesivo a carico degli orifizi respiratori, così da determinarne la chiusura e impedire la penetrazione dell'aria;

b) non vi sono le escoriazioni e le ecchimosi in corrispondenza degli orifizi respiratori, delle labbra e del mento, delle gengive, della mucosa labiale (impronta da compressione delle superfici dentarie anteriori);

c) la milza - nella morte asfittica - è generalmente pallida, non risulta che la milza di Serena fosse in tale stato durante l'autopsia;

d) mancano i segni di vitalità in corrispondenza delle legature e dell'imbavagliamento.

I ditteri possono essersi infilati nella busta dall'attaccatura del collo che non era ben stretta, bensì presentava uno spazio di un centimetro, e questo chiude ogni teoria avanzata dall'UACV sui ditteri e la relativa epoca della morte.

La d.ssa Conticelli (CT del PM) posiziona la morte di Serena 24 - 36 ore prima delle operazioni del sopralluogo, avvenute alle ore 14:30 del 3 giugno, quindi, posiziona la morte fra le ore 2 di sabato 2 giugno e le ore 14 dello stesso giorno.

Il CT del PM dott. D'Aloia posiziona la morte nell'epoca che sappiamo (dalle ore 11:30 del 31 maggio alle ore 6:30 del 1° giugno 2001) e tale suo assunto, se vero, ed è vero, fa crollare la costruzione accusatoria.

### **Punto 12 - Il telefono cellulare di Serena misteriosamente scomparso e ritrovato non ha alcuna connessione con Belli.**

Il telefonino di Serena è il mistero all'interno del grande mistero.

Scomparso, cercato, mai trovato. Dopo il funerale Guglielmo Mollicone lo trova in un cassetto che era stato già controllato. Il telefonino è privo di impronte digitali, tranne quelle di Mollicone.

Due gli scenari possibili: il fatto ha un forte collegamento con la combinazione criminale connessa alla morte di Serena, oppure fa parte di un macabro e tormentato gioco al massacro contro il padre di Serena.

In entrambi i casi le caratteristiche del soggetto che ne aveva disponibilità, che aveva disponibilità delle chiavi di casa Mollicone, che ha avuto tempi, modi e opportunità di insinuarsi nella casa di Mollicone per riportarlo, non sono minimamente riferibili a Carmine Belli.

## **CONCLUSIONI**

I dodici punti della Difesa poggiano su presupposti certi e senza pregiudizio alcuno, formano una rete logica, scientifica e investigativa.

\* Il gruppo di analisti che ha preparato il profilo criminale esecutivo dell'entità (una o più persone) che ha provocato l'evento mortale e confezionato la salma di Serena Mollicone era formato dai seguenti specialisti tutti del CE.S.IN. - Centro Studi Investigativi:

- Carmelo Lavorino criminologo criminalista, coordinatore;
- Dante Davalli investigatore privato;
- Marco Lilli investigatore privato;
- Giuseppe Magnarapa psichiatra;
- Giusy Ruffo psicoioga.

Hanno collaborato con il gruppo di analisi:

Enrico Belli Compagni e Michela Sanarico, entrambi studenti universitari facoltà di psicologia, iscritti ai corsi di criminologia investigativa dell'ANACIP, e il geometra Fulvio Marsella, con incarichi tecnici e di rilevamento.

Il prof. Giancarlo Umani Ronchi - medico legale - è stato incaricato di una consulenza per determinare cause e orario della morte di Serena Mollicone e ha collaborato col gruppo di lavoro per la formazione del profilo e per l'implementazione dei risultati.

**Fonte: Detective & Crime, 2003, n.2**